

RETELIT S.P.A.

**RELAZIONE
SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2012**

ai sensi dell'art. 123 bis TUF, (Testo Unico Finanza D.Lgs. 24/02/1998, n. 58)

**Approvata dal Consiglio di Amministrazione
in data 22 marzo 2013**

INDICE

INDICE

GLOSSARIO	3
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	4
2. INFORMAZIONI SUGLI ASPETTI PROPRIETARI	5
3. COMPLIANCE	8
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	9
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	21
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	21
7. COMITATO PER LE NOMINE	22
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	22
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	22
10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI	22
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	23
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	28
13. NOMINA DEI SINDACI	29
14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE	31
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	33
16. ASSEMBLEE	33
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	34
18. CAMBIAMENTI DELLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	34

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione di Retelit S.p.A.

Società/Emittente: Retelit S.p.A.

Esercizio: l'esercizio sociale cui si riferisce la Relazione è quello chiuso al 31 dicembre 2012.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

Testo Unico della Finanza/TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

Statuto: lo statuto sociale vigente della Società.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE.

La Società ha adottato il modello di amministrazione e controllo tradizionale, che prevede la presenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. E' stata nominata, come previsto dalla vigente normativa, una società di revisione.

Ai sensi di Statuto, il Consiglio è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione e la gestione ordinaria e straordinaria della Società ed ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento dello scopo sociale. Sono riservate alla competenza del Consiglio alcune materie indicate dal Codice, come *infra* dettagliatamente illustrato. Il Consiglio provvede alla nomina, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

I membri del Consiglio sono stati nominati, con delibera dell'assemblea del 30.10.2012, per tre esercizi, che scadono alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio al 31.12.2014 e sono rieleggibili. La nomina del Consiglio è avvenuta attraverso il voto di lista per consentire agli azionisti di minoranza l'elezione di un Amministratore. Nell'ambito del Consiglio l'assemblea ha deliberato la nomina del Presidente. Con delibera consiliare del 12.11.2012, è stato nominato altresì il Comitato Esecutivo, cui è demandata la gestione della Società nei limiti della delega conferita dal Consiglio medesimo. Sono stati nominati altresì il Comitato Controllo e Rischi, con funzioni consultive e propositive, come in seguito indicato, e il Comitato per le Remunerazioni, con funzioni consultive e propositive, come in seguito indicato.

Al Collegio Sindacale compete, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente, la vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione; sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dai codici di comportamento, cui la Società dichiara di attenersi. Spetta inoltre al Collegio Sindacale, in relazione al conferimento dell'incarico di revisione contabile, formulare una proposta motivata all'Assemblea. I membri del Collegio sono stati nominati per un triennio, che scade alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio al 31.12.2014 e sono rieleggibili. La nomina del Collegio Sindacale è avvenuta attraverso il voto di lista: alle liste di minoranza è stata riservata l'elezione di un Sindaco effettivo e di un supplente. Il Sindaco espresso dalla minoranza è il Presidente del Collegio Sindacale.

E' stato nominato anche l'Organismo di Vigilanza con il compito di vigilare sull'adeguatezza e sull'applicazione del Codice Etico e dei modelli organizzativi di cui la società si è dotata.

L'Assemblea è l'organo che rappresenta l'universalità degli azionisti. In sede ordinaria l'Assemblea delibera in merito all'approvazione del bilancio di esercizio, alla nomina ed alla revoca dei membri del Consiglio di Amministrazione, alla nomina dei componenti il Collegio Sindacale e del loro Presidente, alla determinazione dei compensi di Amministratori e Sindaci, al conferimento dell'incarico di controllo contabile, alla responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci. In sede straordinaria l'Assemblea delibera in merito alle modificazioni dello Statuto ed alle altre operazioni

di carattere straordinario quali, gli aumenti di capitale, le fusioni e le scissioni; è fatta eccezione per alcune ipotesi di operazioni straordinarie relativamente alle quali l'art. 22 dello Statuto attribuisce la competenza al Consiglio, come consentito dall'art. 2365 comma secondo c.c.. Il suddetto art. 22 stabilisce infatti che:

“ ... Il Consiglio di Amministrazione potrà pertanto deliberare la istituzione o soppressione - in Italia ed all'Estero - di sedi secondarie con rappresentanza stabile, la riduzione del capitale sociale in caso di recesso dei soci, l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative inderogabili, il trasferimento della sede legale nell'ambito del territorio nazionale nonché la fusione per incorporazione nella Società o la scissione a favore della Società di società interamente controllate o partecipate in misura almeno pari al 90% del capitale, il tutto nel rispetto delle previsioni di cui agli articoli 2505 e 2505 bis Codice Civile anche quali richiamati dall'articolo 2506 ter del Codice Civile.

Il Consiglio di Amministrazione può, entro i limiti di legge, delegare le proprie attribuzioni, determinando i limiti della delega, ad un Comitato Esecutivo composto di alcuni dei suoi membri, nonchè ad uno o più dei suoi membri, eventualmente con la qualifica di Amministratori Delegati, attribuendo loro la firma sociale, individualmente o collettivamente, come esso crederà di stabilire.”

L'Assemblea ordinaria del 3.05.2012 ha deliberato di conferire a Deloitte S.p.A., per il periodo 2012/2020, ossia fino all'Assemblea convocata per approvare il bilancio al 31.12.2020, il seguente incarico:

- revisione contabile del bilancio di esercizio;
- verifica della coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni incluse nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio;
- revisione limitata del bilancio semestrale approvato;
- attività di verifica finalizzata alla sottoscrizione delle Dichiarazioni Fiscali;
- revisione contabile del bilancio consolidato;
- verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
- revisione completa o limitata delle società partecipate.

Le informazioni contenute nel presente documento, salvo ove diversamente indicato, sono riferite alla data della sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione (22 marzo 2013).

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

Alla data del 22 marzo 2013

a) Struttura del capitale sociale.

Il Capitale sottoscritto e versato della Società ammonta a Euro 144.035.525,97 i.v. suddiviso in n. 159.937.627 azioni ordinarie prive di valore nominale esplicito, come indicato nella tabella che segue.

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	n. azioni	% rispetto al capitale sociale	Quotato	diritti e obblighi
Azioni ordinarie	159.937.627	100	MTA di Borsa Italiana	art. 25 dello Statuto
Azioni con diritto di voto limitato	<i>non applicabile</i>	<i>non applicabile</i>	<i>non applicabile</i>	<i>non applicabile</i>
Azioni prive di diritto di voto	<i>non applicabile</i>	<i>non applicabile</i>	<i>non applicabile</i>	<i>non applicabile</i>

Si ricorda che nel corso dell'esercizio 2008 sono stati emessi gratuitamente, in abbinamento alle nuove azioni ordinarie sottoscritte durante l'operazione di aumento di capitale, e nel rapporto di 1:2 dei warrant denominati "Warrant 2008-2011".

Con delibera consiliare del 20.05.2011 il periodo di esercizio dei "Warrant Retelit 2008-2011", originariamente in scadenza il 18.7.2011 è stato prorogato sino al 31.12.2012, con conseguente variazione della relativa denominazione dei warrant.

Con delibera consiliare del 14.12.2012, il termine ultimo per l'esercizio dei "Warrant Retelit 2008-2012" ancora in circolazione alla data della delibera consiliare ed originariamente in scadenza al 31.12.2012 è stato ulteriormente prorogato sino al 31.3.2013. Il Consiglio ha conseguentemente variato la denominazione dei warrant in "Warrant Retelit 2008-2013".

Non vi sono altre categorie di azioni / strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli.

Non sussiste alcuna restrizione o limitazione al libero trasferimento di titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale.

Si indicano qui di seguito le partecipazioni rilevanti nel capitale, dirette o indirette, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 TUF, aggiornate in base alle informazioni disponibili alla Società.

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
LPTIC – Libyan Posts Telecommunications Information Technology Company	Bousval S.A.	14,798	14,798
SIIT – Società Italiana investimenti tecnologici S.r.l.	Sirti S.p.A.	10,010	10,010
Van Den Heuvel Holger	Selin S.p.A.	8,587	8,587
HBC S.p.A.	HBC S.p.A.	4,601	4,601
Pretto Alberto	Pretto Alberto	4,415	4,415

d) Titoli che conferiscono diritti speciali.

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto.

Non sono in essere partecipazioni azionarie dei dipendenti con un meccanismo di esercizio dei diritti di voto diverso da quello previsto per la generalità degli azionisti dallo Statuto e dalla legge.

f) Restrizioni al diritto di voto.

Non esiste alcuna restrizione al diritto di voto. Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto, per l'intervento dei Soci in Assemblea valgono le disposizioni di legge.

Quanto al voto lo Statuto, sempre all'art. 13, prevede che ogni titolare del diritto di voto possa farsi rappresentare per delega scritta da altra persona ai sensi di legge. La notifica alla Società della delega per la partecipazione all'assemblea può avvenire anche mediante invio del documento all'indirizzo di posta elettronica indicato nell'avviso di convocazione.

g) Accordi tra azionisti.

In data 2.10.2012 è stato depositato presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Milano un patto parasociale ex art. 122 TUF sottoscritto tra gli azionisti Bousval S.A., Alberto Pretto, Daniela Guatterini, Guido Previtali, Gregory s.r.l., Franco di Cicco, Alpitel Spa, Ugo Castellano, Giuseppe Ravasio, Oreste Ielmoli, Orazio Ferrari, Riccardo Rossi. Il patto prevede l'obbligo degli aderenti, esclusivamente in relazione alla assemblea convocata per i giorni 29 e 30 ottobre 2012, a votare a favore della lista di candidati per il nuovo Consiglio di Amministrazione che sarebbe stata presentata dal socio Bousval S.A.. Gli aderenti si sono altresì impegnati, su richiesta di ciascuno di essi, a consultarsi sulle materie oggetto delle assemblee che si terranno durante la vigenza del patto nonché su qualsiasi altro argomento di interesse, restando inteso che la consultazione non comporta alcun impegno relativo al voto, nè divieto di alienazione, incremento o comunque variazione delle partecipazioni da ciascuno detenute nella Società. Il patto ha durata per il periodo di tre anni dalla sua ultima sottoscrizione. Ciascun aderente ha la facoltà di recedere anticipatamente dal patto in qualsiasi momento con preavviso di 60 giorni tramite lettera raccomandata da inviare agli altri aderenti.

h) Clausole di *change of control* e disposizioni statutarie in materia di OPA.

Lo Statuto della Società non deroga alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 1-bis del TUF. Lo Statuto della Società non prevede alcuna delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie.

Il Consiglio è stato delegato ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del cod. civ.. In particolare, con delibera del 5 maggio 2008 l'Assemblea Straordinaria ha attribuito agli Amministratori, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, la facoltà di aumentare in una o più volte, entro cinque anni dalla data della deliberazione, il capitale sociale per un importo massimo, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, di Euro 40.000.000, mediante emissione di azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, da offrire in opzione agli aventi diritto.

E' stata altresì attribuita agli amministratori la facoltà di stabilire, di volta in volta, il numero di azioni da emettere, il prezzo di emissione e l'eventuale sovrapprezzo delle azioni stesse e il relativo godimento. Sempre l'Assemblea Straordinaria del 5 maggio 2008 ha attribuito al Consiglio di Amministrazione la facoltà di aumentare a pagamento, in una o più soluzioni, il capitale sociale, entro il periodo di cinque anni dalla data della delibera, al servizio dell'esercizio dei warrant "Retelit 200[■]-201[■]", per un controvalore complessivo dell'eventuale sovrapprezzo di massimi Euro 30.000.000,00.

Il Consiglio di Amministrazione del 20 giugno 2008 ha esercitato parzialmente la delega conferitagli deliberando un aumento di capitale per un valore complessivo di Euro 31.524.454,08 offerto in opzione agli azionisti; ha inoltre deliberato un aumento di capitale per un valore complessivo di Euro 18.764.556 al servizio dell'esercizio dei warrant Retelit 2008-2011. Inizialmente la durata dei Warrant Retelit era prevista sino al 2011; detta durata è stata successivamente prorogata sino al 31.12.2012, giusta delibera del Consiglio di Amministrazione del 20.5.2011 e, quindi, sino al 31.3.2013, giusta delibera del Consiglio di Amministrazione del 14.12.2012. I warrant sono oggi denominati "Warrant Retelit 2008-2013".

Lo Statuto non attribuisce al Consiglio di Amministrazione la competenza ad emettere strumenti finanziari partecipativi.

L'Assemblea non ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie.

l) attività di direzione e coordinamento.

La Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti cod. civ..

Si precisa inoltre che:

- le informazioni richieste dall'art. 123-*bis*, comma primo, lettera i) del TUF - Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto – sono contenute nella relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-*ter* del TUF.

- le informazioni richieste dall'art. 123-*bis*, comma primo, lettera l) – “le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori...nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva” – sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sez. 4.1).

3. COMPLIANCE.

La Società ha deciso di adottare nella sostanza, e tenuto conto delle sue specificità industriali, dimensionali ed economiche, le principali raccomandazioni del Codice. Il Codice è accessibile al pubblico sul sito *web* della società (www.retelit.it) di Borsa Italiana s.p.a. (www.borsaitaliana.it). Laddove la Società non ha ritenuto di aderire a qualche principio o criterio applicativo del Codice, nella Relazione ne sono state fornite le motivazioni.

Né la Società, né la sua controllata avente rilevanza strategica sono soggetti a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* della Società stessa.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE.

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di membri variabile da tre a quindici, anche non soci.

Il Consiglio di Amministrazione è nominato dall'Assemblea che provvede anche alla determinazione del numero dei membri del Consiglio, stabilendone la durata in carica, fino a un massimo di tre esercizi. Gli amministratori nominati scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Essi decadono e si rieleggono o si sostituiscono a norma di legge e di statuto.

La Società non è soggetta a ulteriori norme, oltre a quelle previste dal TUF, in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione.

Gli amministratori devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla normativa *pro tempore* vigente; di essi un numero minimo corrispondente al minimo previsto dalla normativa medesima deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, comma 3, del D.Lgs. 58/1998.

Lo Statuto non prevede requisiti di indipendenza ulteriori.

Il venir meno dei requisiti determina la decadenza dell'amministratore. Il venir meno del requisito di indipendenza quale sopra definito in capo ad un amministratore non ne determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di amministratori che secondo la normativa vigente devono possedere tale requisito.

La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene, nel rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio dei generi, sulla base di liste presentate dai soci nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo.

Le liste presentate dai soci, sottoscritte da coloro che le presentano, dovranno essere depositate presso la sede della Società, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e saranno soggette alle altre forme di pubblicità previste dalla normativa *pro tempore* vigente.

Lo Statuto prevede che ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 D.Lgs. 58/1998, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. 58/1998, non possano presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Avranno diritto di presentare le liste soltanto i soci che, da soli o insieme ad altri soci presentatori, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero rappresentanti la inferiore o superiore percentuale eventualmente stabilita da disposizioni di legge o regolamentari

Unitamente a ciascuna lista, entro i rispettivi termini sopra indicati, dovranno depositarsi (i) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per le rispettive cariche; (ii) un *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'eventuale indicazione dell'idoneità dello stesso a qualificarsi come indipendente. Dovrà inoltre depositarsi, entro il termine previsto dalla disciplina applicabile per la pubblicazione delle liste da parte della Società, l'apposita certificazione rilasciata

da un intermediario abilitato ai sensi di legge comprovante la titolarità, al momento del deposito della lista presso la Società, del numero di azioni necessario alla presentazione della stessa.

Le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato almeno un quinto (in occasione del primo mandato successivo al 12 agosto 2012) e poi un terzo (comunque arrotondati all'eccesso) dei candidati.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni richiamate sono considerate come non presentate.

Lo Statuto prevede inoltre che all'elezione del Consiglio di Amministrazione si proceda come di seguito precisato:

a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, gli Amministratori da eleggere tranne uno;

b) i restanti Amministratori sono tratti dalla lista di minoranza che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente né con la lista di cui alla precedente lettera a), né con coloro che hanno presentato o votato la lista di cui alla precedente lettera a), e che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti. A tal fine, non si terrà tuttavia conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle liste, di cui all'undicesimo comma del richiamato articolo 16 dello Statuto.

Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la nomina di un numero di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'articolo 148, comma 3, del D. Lgs. N. 58 del 28 febbraio 1998 pari al numero minimo stabilito dalla legge in relazione al numero complessivo degli Amministratori, il candidato non indipendente eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti, di cui alla lettera a) del paragrafo che precede, sarà sostituito dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto della stessa lista, ovvero, in difetto, dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto delle altre liste, secondo il numero di voti da ciascuna ottenuto. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che il Consiglio risulti composto da un numero di componenti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 148, comma 3, del D. Lgs. N. 58/1998 pari almeno al minimo prescritto dalla legge. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti in possesso dei citati requisiti.

Ai sensi del richiamato articolo 16 dello Statuto, qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Consiglio conforme alla disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra i generi, il candidato del genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti sarà sostituito dal primo candidato del genere meno rappresentato non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti appartenenti al genere meno rappresentato.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto.

Sono comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari.

La Società non è soggetta ad ulteriori norme in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione.

Piani di successione.

Il Consiglio di amministrazione non ha adottato alcuno specifico piano per la successione degli amministratori esecutivi. Si segnala tuttavia che con delibera del 12.11.2012 il Consiglio ha nominato un Comitato esecutivo che resterà in carica, secondo quanto previsto dal Regolamento del Comitato Esecutivo, per tutto il periodo in cui i suoi componenti rivestiranno la carica di amministratori della Società. Si rinvia all'art. 17 dello Statuto per quanto attiene le modalità di sostituzione di uno o più amministratori che vengano a mancare nel corso dell'esercizio.

4.2 COMPOSIZIONE.

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla data di chiusura dell'Esercizio è riportato nella tabella che segue. Si precisa che l'assemblea tenutasi in data 30.10.2012, convocata su richiesta del socio Bousval S.A., ha deliberato di revocare il Consiglio di Amministrazione in carica a tale data. Gli amministratori cessati nel corso dell'esercizio sono indicati nella tabella riportata a pagina 14 del presente documento.

La medesima assemblea del 30.12.2012, ha quindi deliberato, a seguito della presentazione di due liste, secondo quanto precisato nella tabella che segue, di nominare il Consiglio di Amministrazione nella sua attuale composizione.

Lista presentata da	Elenco dei candidati	Elenco degli eletti	% ottenuta in rapporto al capitale sociale
Bousval S.A.	Gabriele Pinosa, Presidente Majdi Ashibani Abdelmola Elghali Johan Anders Leideman Mauro Tosi Alberto Della Porta Anna-Lena Philipson Paola Pillon Renato Ferroni	Gabriele Pinosa, Presidente Majdi Ashibani Abdelmola Elghali Johan Anders Leideman Mauro Tosi Alberto Della Porta Anna-Lena Philipson Paola Pillon	32,47%
HBC S.p.A.	Stefano Borghi Patrizia Passerini Daniele Lessi	Stefano Borghi	13,19%

Le liste presentate erano così articolate:

L'azionista Bousval SA, titolare di nr. 23.604.720 azioni, pari al 14,781% del capitale sociale ha presentato la seguente lista:

- Gabriele Pinosa – Presidente
- Majdi Ashibani – Consigliere
- Abdelmola Elghali – Consigliere

- Johan Anders Leideman – Consigliere
- Mauro Tosi – Consigliere
- Alberto Della Porta – Consigliere
- Anna-Lena Philipson – Consigliere
- Paola Pillon – Consigliere
- Renato Ferroni – Consigliere

L'azionista HBC Spa, titolare di nr. 7.348.352 azioni, pari al 4,601% del capitale sociale ha presentato la seguente lista:

- Stefano Borghi
- Patrizia Passerini
- Daniele Lessi

I *curriculum vitae* dei Consiglieri sono stati resi disponibili sul sito *internet* della Società (www.retelit.it).

La tabella che segue fornisce informazioni in merito alla composizione del Consiglio di Amministrazione nel corso dell'Esercizio.

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione											Comitato Controllo e Rischi		Comitato Remunerazioni		Comitato Esecutivo	
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista M/m*	Esec.	Non esec.	Indip. da codice	Indip. da TUF	** %	Numero altri incarichi ***	****	**	****	**	****	**
Presidente	Gabriele Pinosa	30/10/2012	Approvazione bilancio (31/12/2014)	M					100%				X	100%		
Consigliere	Stefano Borghi	30/10/2012	Approvazione bilancio (31/12/2014)	m		X			100%	1	X	100%				
Consigliere	Ashibani Majdi Ali	30/10/2012	Approvazione bilancio (31/12/2014)	M	X				100%						X	100%
Consigliere	Della Porta Alberto	30/10/2012	Approvazione bilancio (31/12/2014)	M		X	X	X	100%				X	100%		
Consigliere	Elghali Abdelmola	30/10/2012	Approvazione bilancio (31/12/2014)	M		X			50%				X	100%		
Consigliere	Leideman Johan Anders	30/10/2012	Approvazione bilancio (31/12/2014)	M	X				100%						X	100%
Consigliere	Philipson Anna-Lena	30/10/2012	Approvazione bilancio (31/12/2014)	M		X	X	X	100%		X	100%				

Consigliere	Pillon Paola	30/10/2012	Approvazione bilancio (31/12/2014)	M		X	X	X	100%		X	100%				
Consigliere	Mauro Tosi	30/10/2012	Approvazione bilancio (31/12/2014)	M	X				100%						X	100%

AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Consiglio di Amministrazione											Comitato Controllo e Rischi		Comitato Remunerazioni		Comitato Esecutivo	
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista M/m*	Esec.	Non esec.	Indip. da codice	Indip. da TUF	** %	Numero altri incarichi	****	**	****	**	****	**
Presidente	Danilo Oreste Broggi	12 dicembre 2011	30/10/2012	M	X				100%							
Consigliere	Laura Guazzoni	12 dicembre 2011	30/10/2012	M		X	X	X	83%		X	100%	X	100%		
Consigliere	Michele Porcelli	12 dicembre 2011	30/10/2012	M		X	X	X	100%		X	100%				
Consigliere	Gabriele Pinosa	12 dicembre 2011	30/10/2012	m		X	X	X	100%			100%		100%		
Consigliere	Stefano Borghi	12 dicembre 2011	30/10/2012	M		X			93%					100%		

NOTE:

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze, n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato)

*** In questa colonna è indicato il n. di incarichi di amministratori o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni- Si allega alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte Emittente.

**** n questa colonna è indicato con una X l'appartenenza del membro del C.d.A. al comitato.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio ha ritenuto, allo stato attuale, di non aderire alla raccomandazione del Codice in merito all'espressione da parte del Consiglio stesso di un orientamento in merito al numero massimo di incarichi di Amministratore o sindaco in società quotate, società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore della Società; ciò in quanto ha ritenuto opportuno lasciare alla sensibilità dei singoli Amministratori la valutazione di tale compatibilità. Come si evince dal numero di Consigli tenuti e dalle percentuali di presenza dei Consiglieri la partecipazione è assidua e costante; il Consiglio segue con attenzione l'attività della Società.

Non vi sono cambiamenti nella composizione del Consiglio a fare data dalla chiusura dell'Esercizio.

Induction Programme.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di promuovere iniziative formative per gli amministratori finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore in cui opera l'Emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento perché gli amministratori sono in larga parte dotati di competenze ed esperienze maturate nel settore.

4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nel corso dell'Esercizio il Consiglio si è riunito n. 13 volte.

Nelle tabelle presenti a pagina 14-15 è indicata la percentuale di partecipazione di ciascun amministratore alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Il calendario finanziario per l'esercizio in corso, approvato dal Consiglio di Amministrazione e pubblicato sul sito *internet* della Società prevede che il Consiglio si riunisca in almeno n. 5 sedute. Alla data odierna, il Consiglio si è riunito n. 3 volte in data 18 gennaio, 1 marzo e 22 marzo.

Per garantire la tempestività e la completezza dell'informativa pre-consiliare ai Consiglieri la documentazione e le informazioni necessarie per l'assunzione delle decisioni sono inviate, se possibile, con ragionevole anticipo, cioè almeno due giorni prima dell'assise consiliare. Considerato il notevole carico di lavoro assunto e le numerose delibere all'ordine del giorno, non è stato possibile rispettare tale criterio con assoluta rigore.

Il presidente del Consiglio di Amministrazione cura che agli argomenti posti all'ordine del giorno possa essere dedicato il tempo necessario per consentire un costruttivo dibattito, incoraggiando, nello svolgimento delle riunioni, contributi da parte dei Consiglieri.

Alle riunioni del Consiglio, ove richiesto dagli argomenti trattati, e su richiesta del Presidente del Consiglio di Amministrazione, partecipano dirigenti della Società o responsabili delle funzioni

aziendali competenti o eventualmente consulenti esterni per garantire gli opportuni approfondimenti su singoli argomenti posti all'ordine del giorno.

Per Statuto il Consiglio è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione della Società. Può compiere qualsiasi atto ritenga opportuno per il raggiungimento dello scopo sociale, sia di ordinaria, sia di straordinaria amministrazione, niente escluso e niente eccettuato, tranne ciò che dalla legge o dallo Statuto è riservato alla competenza dell'Assemblea.

Il Consiglio potrà pertanto deliberare l'istituzione o soppressione - in Italia ed all'Estero - di sedi secondarie con rappresentanza stabile, la riduzione del capitale sociale in caso di recesso dei soci, l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative inderogabili, il trasferimento della sede legale nell'ambito del territorio nazionale nonché la fusione per incorporazione nella Società o la scissione a favore della Società di società interamente controllate o partecipate in misura almeno pari al 90% del capitale, il tutto nel rispetto delle previsioni di cui agli articoli 2505 e 2505 *bis* Codice Civile anche quali richiamati dall'articolo 2506 *ter* del Codice Civile.

Il Consiglio di Amministrazione può, entro i limiti di legge, delegare le proprie attribuzioni, determinando i limiti della delega, ad un Comitato Esecutivo composto di alcuni dei suoi membri, nonché ad uno o più dei suoi membri, eventualmente con la qualifica di Amministratori Delegati, attribuendo loro la firma sociale, individualmente o collettivamente, come esso crederà di stabilire.

Il Consiglio può anche nominare Direttori Generali, Direttori e Procuratori, con firma individuale o collettiva, determinandone i poteri e le attribuzioni, nonché mandatarî in genere per determinati atti o categorie di atti.

La nomina dei Direttori, Vice Direttori e Procuratori con la determinazione delle rispettive retribuzioni e attribuzioni può anche essere dal Consiglio deferita al Presidente o a chi ne fa le veci, agli Amministratori Delegati e ai Direttori Generali.

Il Consiglio di amministrazione, anche per il tramite dei propri organi Delegati, riferisce al Collegio sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale eseguite dalla società e dalle società da essa controllate; in particolare, riferisce sulle operazioni in potenziale conflitto di interesse. La comunicazione è effettuata dagli Amministratori in occasione delle riunioni del Consiglio di amministrazione e, comunque, con periodicità almeno trimestrale. Qualora particolari circostanze lo rendano opportuno, la comunicazione può essere fatta anche per iscritto al Presidente del Collegio sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio sindacale, nomina e revoca il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. 58/1998 e ne determina il compenso.

Si segnala che, in attuazione di quanto sopra, il Consiglio:

- ha costituito un Comitato Esecutivo, un Comitato di Controllo Interno e Rischi ed un Comitato Remunerazioni definendo i relativi presidenti, deliberando in merito alle retribuzioni degli amministratori con particolari cariche;
- ha deliberato le nomine di governance sulla società controllata e-via nel pieno rispetto della normativa e dello statuto sociale;
- è stato periodicamente relazionato sulle attività del Comitato Esecutivo dopo la sua nomina, avvenuta con delibera consiliare in data 12.11.2012;
- ha valutato il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e dal Comitato

Esecutivo nei periodi in cui esso è stato operativo, ed operando in tale sede confronti tra i risultati conseguiti e quelli programmati;

- ha monitorato e presidiato, avvalendosi dell'ausilio del Comitato di Controllo Interno e Rischi tutte le aree di rischio connesse al business, soffermandosi in particolare sulla profittabilità, i rischi finanziari, i costi d'investimento e l'adempimento degli obblighi di copertura;
- ha monitorato l'operazione di affitto di ramo d'azienda WiMAX posta in essere dalla controllata e-via;
- ha esaminato e approvato preventivamente le operazioni della Società e della sua controllata, con parti correlate, quando tali operazioni abbiano rivestito un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società o le società controllate avvalendosi anche dell'ausilio del Comitato di Controllo Interno e Rischi
- ha esaminato ed approvato il budget di Gruppo per il 2012 ed il piano industriale 2013-2017;
- ha monitorato le attività inerenti il D.Lgs. 231/01 attraverso le relazioni dell'Organismo di Vigilanza.

Il Consiglio non ha ritenuto necessario la valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati.

L'Assemblea non ha autorizzato in via generale e preventiva alcuna deroga al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ..

4.4 ORGANI DELEGATI

Amministratori Delegati

Il precedente Consiglio, revocato con delibera assembleare del 30.10.2012, aveva delegato al proprio Presidente poteri per l'amministrazione, la gestione ordinaria e la legale rappresentanza della Società. Erano inclusi nella sua delega a titolo esemplificativo i poteri che seguono:

- eseguire le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione;
- presentare offerte, partecipare a gare ed accettare ordini di importo non superiore all'equivalente di Euro 15.000.000
- acquistare o vendere, prendere in locazione beni mobili entro il limite di Euro 2.000.000 per singola operazione;
- negoziare contratti inerenti l'attività sociale, di valore inferiore ad Euro 5.000.000;
- stipulare, contratti d'assicurazione e bancari fino al limite massimo complessivo di Euro 2.000.000 annui;
- stipulare ogni contratto necessario ad assicurare alla Società i necessari servizi (elettricità, telefono, telex, telefax, ecc.) e compiere tutti gli atti relativi agli stessi;
- esigere e riscuotere ogni somma dovuta alla Società da qualsiasi persona, sia fisica che giuridica, rilasciando valide ricevute e convenire condizioni di pagamento in ogni valuta;
- ricevere rimborsi; fino al limite massimo per operazione di Euro 5.000.000;
- pagare gli stipendi al personale dipendente e i relativi contributi senza limiti di importo;
- concludere transazioni di valore massimo non eccedente Euro 2.000.000 per singola operazione.

Alla data odierna, il Consiglio non ha nominato Amministratori Delegati. Nessuno degli amministratori nominati ricopre pertanto la carica di *Chief Executive Officer*.

Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente convoca le riunioni del Consiglio e si adopera affinché ai membri del Consiglio medesimo e ai componenti del Collegio Sindacale siano fornite, di regola con ragionevole anticipo, e fatti salvi casi di necessità o urgenza, la documentazione e le informazioni necessarie per permettere loro di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al loro esame ed approvazione, coordina le attività del Consiglio e guida lo svolgimento delle riunioni di quest'ultimo.

Il Presidente nominato con delibera dell'assemblea del 30.10.2012 non ha ricevuto deleghe gestionali. Egli non è azionista di controllo dell'emittente, né è il principale responsabile della gestione ma riveste un ruolo di rilievo nell'elaborazione delle strategie aziendali.

Comitato Esecutivo.

Con delibera del 12.11.2012 il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Comitato Esecutivo, composto da n. 3 membri, nelle persone dei consiglieri Mauro Tosi (Presidente del Comitato), Majdi Ashibani e Johan Anders Leideman.

Con la medesima delibera consiliare sono stati conferiti al Comitato Esecutivo i seguenti poteri:

- a) presentare offerte, partecipare a gare ed accettare ordini di importo non superiore all'equivalente di Euro 5.000.000;
- b) effettuare acquisti di beni e servizi anche pluriennali di importo non superiore all'equivalente di Euro 5.000.000;
- c) effettuare operazioni di investimento in qualunque bene e servizio anche ad utilizzo pluriennale di importo non superiore all'equivalente di Euro 5.000.000;
- d) l'assunzione di fidi bancari e concessioni di credito, il rilascio di fidejussioni e in generale l'assunzione di indebitamento a breve, medio, lungo termine di importo unitario non superiore all'equivalente di Euro 500.000;
- e) l'assunzione e il licenziamento di dirigenti e quadri e il passaggio a livello dirigenziale del personale dipendente e delle relative remunerazioni, pur nell'ambito delle linee guida del comitato remunerazioni;
- f) nominare e revocare mandatarî e procuratori per determinati o contratti o categorie di contratti ed atti nei limiti dei poteri ad esso conferiti compresi legali e professionisti per contenziosi di qualsiasi natura;
- g) nominare agenti, procacciatori, distributori e concessionari in Italia ed all'estero firmando i necessari contratti, revocare i predetti;
- h) costituire e chiudere magazzini e depositi e svolgere tutte le pratiche relative.

La tabella che segue contiene informazioni in merito alle concrete modalità di funzionamento del Comitato Esecutivo nel corso del 2012.

n. riunioni del Comitato Esecutivo nell'Esercizio	Durata media delle riunioni del Comitato Esecutivo	% partecipazione di ciascun componente alle riunioni del Comitato Esecutivo	n. di riunioni già tenute nell'esercizio in corso
1	1 h 1/2	100%	2

Il Comitato ha riferito al Consiglio periodicamente sull'attività svolta.
Le riunioni del Comitato Esecutivo sono state regolarmente verbalizzate.

Informativa al Consiglio.

Gli organi delegati hanno riferito al Consiglio ed al Collegio Sindacale, in occasione delle singole riunioni consiliari, sulle attività svolte nell'esercizio della delega conferita dal Consiglio.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI.

Oltre agli organi esecutivi sopra descritti non ci sono altri consiglieri esecutivi.

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI.

Sono qualificabili come indipendenti gli Amministratori Alberto Della Porta, Anna-Lena Philipson, Paola Pillon. Gli Amministratori Mauro Tosi e Johan Anders Leideman si sono considerati come non indipendenti, in funzione degli incarichi esecutivi ricevuti nell'ambito della riunione del Consiglio del 12.11.2012. Il Presidente Gabriele Pinosa si è qualificato come non indipendente in data 22.03.2013, alla luce del ruolo assunto e delle funzioni svolte. Il Consiglio ha valutato, nella prima occasione utile dopo la loro nomina, la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo a ciascuno degli amministratori non esecutivi, specificando i criteri di valutazione concretamente applicati e rendendo noto l'esito delle proprie valutazioni mediante un comunicato diffuso al mercato – art. 144-novies comma 1bis RE.

Sulla base delle raccomandazioni contenute nel Codice, nonché di quanto previsto dall'art. 148, comma 3, richiamato dall'art. 147-ter del D.Lgs. 58/98, il Consiglio di Amministrazione valuta periodicamente l'indipendenza degli Amministratori tenuto conto delle informazioni fornite dagli interessati. E' onere di ciascun amministratore indipendente informare tempestivamente il Consiglio qualora perda i requisiti di indipendenza o si venga a trovare in situazioni che possano comprometterne l'indipendenza.

Il Consiglio ha effettuato l'annuale verifica sull'indipendenza avendo riguardo più alla sostanza che alla forma e tenendo altresì presenti le indicazioni contenute nel Codice, seppure non esaustive né vincolanti.

Il Collegio sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri, con esito positivo. Non si sono tenute riunioni a cui hanno partecipato esclusivamente gli amministratori indipendenti.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR.

Non ricorrono i presupposti previsti dal Codice per la designazione di un *lead independent director*, non essendo il Presidente del Consiglio di Amministrazione il principale responsabile della gestione dell'Emittente – *chief executive officer* – e/o l'azionista di controllo dell'Emittente.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE.

Il trattamento delle informazioni riservate avviene secondo le indicazioni contenute nel Codice anche se non esiste una procedura formalizzata. Ogni qual volta il Consiglio, singoli componenti degli organi della Società e della dirigenza, dipendenti e consulenti della Società vengono a conoscenza di informazioni viene loro evidenziata l'assoluta riservatezza delle informazioni e richiesto il pieno rispetto della normativa in materia. La comunicazione all'esterno dei documenti e delle informazioni, con particolare riferimento alle informazioni *price sensitive*, viene curata dall'ufficio che segue i rapporti con gli investitori e gli azionisti.

Tutte le informazioni societarie di carattere riservato (per es, verbali dei Consigli, aggiornamenti mensili sull'andamento della Società, documentazione per i Consigli) vengono salvate e pubblicate su uno specifico indirizzo suddiviso in cartelle. I soggetti autorizzati, cioè Consiglieri, Sindaci e membri dei Comitati, accedono e possono consultare i documenti con *username* e *password* personali; non tutte le cartelle sono accessibili a tutti, pertanto ciascuna cartella è consultabile solo dal gruppo di soggetti di volta in volta specificamente autorizzati.

A seguito dell'implementazione delle procedure contabili per l'adeguamento alla legge 262/05 (legge sul risparmio) la Società ha introdotto una procedura per il trattamento delle informazioni contabili.

In data 29.5.2006, a seguito delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione del 15.5.2006 inerenti l'adozione di un nuovo codice di comportamento in materia di *Internal Dealing* è stato istituito il registro delle persone informate sui fatti in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 115 *bis* del Testo Unico della Finanza e sono state fatte le comunicazioni inerenti l'iscrizione a tutti i soggetti che sono stati iscritti nel registro stesso. Il Gruppo ha quindi individuato quali persone rilevanti soggette agli obblighi di comunicazione, tra gli altri, gli Amministratori, i Sindaci e i Dirigenti con responsabilità strategiche e chiunque detenga una partecipazione superiore al 10% del capitale sociale. Il registro viene costantemente aggiornato con l'inserimento di nuovi soggetti che hanno accesso a informazioni privilegiate e la cancellazione di soggetti che abbiano cessato di intrattenere rapporti col Gruppo.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, oltre al citato Comitato Controllo Interno e Rischi, e al Comitato Esecutivo il Consiglio di Amministrazione ha costituito il Comitato per la Remunerazione.

Non sono stati istituiti comitati che svolgono le funzioni di due o più Comitati previsti dal Codice, né comitati diversi da quelli previsti dal Codice.

7. COMITATO PER LE NOMINE.

Il Consiglio non ha costituito al proprio interno un Comitato per le Nomine, ritenendo l'operato del Consiglio e degli organi di controllo già adeguato all'esigenze e alla struttura societaria della Società.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 26 giugno 2012 ha deliberato la costituzione del Comitato per la Remunerazione, indicando la Sua composizione in due Amministratori indipendenti (il presidente Laura Guazzoni ed il consigliere Gabriele Pinosa) e dal consigliere Stefano Borghi. In seguito alla revoca del Consiglio di Amministrazione, deliberata dall'assemblea dei soci in data 30.10.2012, il nuovo Consiglio di Amministrazione ha provveduto in data 12.11.2012 alla nomina del nuovo Comitato. Esso è attualmente composto da Gabriele Pinosa (presidente), Abdelmola Elghali e Alberto Della Porta (amministratore indipendente). Ai suoi lavori partecipa il Collegio Sindacale. Il Consiglio di Amministrazione provvederà alla ridefinizione del Comitato stesso alla luce perdita dell'indipendenza da parte del presidente Gabriele Pinosa, intervenuta in data 22 marzo 2013.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.

Si rinvia alla Relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI.

10.1 Composizione e funzioni del Comitato Controllo e Rischi.

Il Consiglio ha costituito nel proprio ambito il Comitato Controllo e Rischi.

Attualmente esso è composto da n. 3 Amministratori non esecutivi, di cui la maggioranza indipendenti e precisamente Paola Pillon (presidente, amministratore indipendente), Stefano Borghi e Anna-Lena Philipson (amministratore indipendente). Almeno un componente del Comitato possiede una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, valutata dal Consiglio al momento della nomina.

Nell'Esercizio, complessivamente, il Comitato si è riunito n. 6 volte.

Nell'esercizio in corso il Comitato si è riunito n. 3 volte.

La percentuale di partecipazione dei membri del Comitato alle riunioni è riportata nella tabella contenuta nel paragrafo 4.1 della presente Relazione.

I lavori del Comitato sono coordinati dal suo presidente. Ai lavori del Comitato hanno costantemente partecipato il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da quest'ultimo designato. Su invito del Comitato hanno partecipato alle riunioni soggetti esterni al Comitato, in particolare gli organi delegati, l'*Internal Auditor*, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi e il Direttore Finanziario del Gruppo.

10.2 Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi.

Ai sensi del Regolamento del Sistema di controllo interno e gestione dei rischi, il Comitato Controllo e Rischi:

- a) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- c) esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione internal audit e dal dirigente preposto alla redazione dei documenti societari;
- d) monitora l'autonomia, l'adequatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di internal audit;
- e) svolge ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal consiglio di amministrazione, in particolare esprime parere sulle regole per la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate;
- f) può chiedere alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del collegio sindacale;
- g) riferisce al consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adequatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- h) il comitato nello svolgimento delle proprie funzioni ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie, nonché di avvalersi di consulenti esterni nei termini stabiliti dal consiglio. Retelit mette a disposizione del comitato le risorse finanziarie adeguate per l'adempimento dei propri compiti, nei limiti del budget approvato dal consiglio.

Il Comitato si è pronunciato in merito alla correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, esprimendo il proprio parere. La sua attività ha riguardato anche l'analisi e la valutazione dell'adequatezza, dell'efficacia e l'efficienza della funzione di *internal audit*.

Inoltre, anche su incarico del Consiglio, ha approfondito l'analisi delle aree di rischio e dei relativi presidi posti in essere dalla Società.

Le riunioni del Comitato per il controllo interno sono state regolarmente verbalizzate. Il Comitato ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO.

Gli elementi essenziali del Sistema di Controllo interno della Società sono rappresentati dai principi e dai valori etici sanciti dal Codice Etico della Società, dal sistema delle procedure aziendali e dai modelli a presidio della *compliance*, dal Modello di Organizzazione e di Gestione ex D.lgs. n. 231/2001, dalle strutture organizzative e dal sistema di poteri e deleghe vigente, dal sistema di *reporting* e di monitoraggio dei rischi e dai sistemi informativi.

Il Consiglio ha valutato l'adequatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno, sulla base delle informazioni fornite nelle riunioni tramite le relazioni presentate dal Comitato Controllo e Rischi, proponendo delle integrazioni e modifiche che saranno oggetto di proposta al Consiglio di Amministrazione nel corso del presente esercizio.

11.1 AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.

Attualmente, il consigliere, presidente del Comitato Esecutivo, Mauro Tosi, è incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema del controllo interno. Anteriormente alla assemblea del 30.10.2012, che ha deliberato la revoca del Consiglio di Amministrazione in carica sino a tale data, detto incarico era attribuito al presidente del Consiglio di Amministrazione.

L'amministratore incaricato, tra l'altro, identifica i principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione; esegue le linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia; si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare; riferisce tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato possa prendere le opportune iniziative.

11.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI *INTERNAL AUDIT*.

In data 23.1.2012 il Consiglio sentito il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi ha rinnovato la nomina del dott. Francesco Carnevali quale *internal auditor*. Si segnala che con delibera consiliare del 18.1.2013 il Consiglio, su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e sentito il collegio sindacale, ha nominato *internal auditor* la dottoressa Laura Cattaneo, revocando l'incarico di *internal auditor* conferito al dottor Francesco Carnevali. Il Consiglio, nella predetta riunione del 18.1.2013, ha valutato di conferire detto incarico ad un soggetto esterno. L'*internal auditor* non è responsabile di alcuna area operativa né dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative.

L'*internal auditor* ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico, ha riferito del proprio operato al Comitato Controllo e Rischi, al Collegio Sindacale e all'Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo.

11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO ex D.Lgs. 231/2001.

La Società ha adottato un Codice Etico e da attuazione al proprio modello di organizzazione e di gestione ex D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231. Il modello (Parte Generale), pubblicato sul sito, è fondato sui valori di trasparenza, correttezza e lealtà cui si ispira il Gruppo Retelit ed è funzionale alla prevenzione del rischio di commissione di reati rilevanti ai fini del citato D.Lgs. 231/2001. Il Modello organizzativo è stato definito, oltre che sulla base di quanto prescritto dal D.Lgs. 231/2001, anche sulla scorta delle linee guida elaborate da Confindustria, nella versione aggiornata del 31 marzo 2008.

I compiti di vigilanza sull'adeguatezza, aggiornamento ed efficacia del Modello sono stati demandati ad un Organismo di Vigilanza. Tale Organismo è attualmente composto da tre membri: l'avvocato Patrizia Stona (presidente), la dottoressa Laura Cattaneo e il dottor Silvano Crescini ed è

stato nominato dal Consiglio di Amministrazione il 18 gennaio 2013 con il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e di curarne il relativo aggiornamento.

I membri sono stati scelti al fine di avere una composizione che racchiuda delle competenze che nel loro insieme siano in grado di ottemperare al compito che per legge viene attribuito all'Organismo di Vigilanza.

Tale organismo è costituito in modo tale da avere tutte le diverse competenze professionali che concorrono al controllo della gestione sociale, ed è dotato di autonomia e indipendenza.

Nel corso dell'anno 2012 l'Organismo di Vigilanza è stato costituito da tre elementi: l'avvocato Federico Riboldi (presidente), il dottor Francesco Carnevali e l'avvocato Giorgia Caccamo. Nel 2012 l'Organismo di Vigilanza si è riunito tre volte (19 aprile, 11 luglio e 10 ottobre). L'Organismo di Vigilanza si è, inoltre, incontrato in ulteriori sessioni di lavoro indette dal Presidente per la predisposizione delle relazioni semestrale ed annuale. Le riunioni sono sempre state verbalizzate ed erano sempre presenti i membri oltre ad un segretario.

Sempre nel corso del 2012, l'Organismo di Vigilanza ha provveduto a verificare lo svolgimento dell'attività di formazione interna del personale in materia di D.Lgs. n. 231/01, ai sensi del cap. 5.1 della Parte Generale. In data 15 febbraio è stato tenuto un corso di aggiornamento ai soggetti apicali della società, articolato principalmente sul richiamo dei profili generali della normativa e sulla responsabilità nei gruppi d'impresa. L'attività di formazione è stata correttamente svolta anche per i neo-assunti ed in particolare per la responsabile commerciale P.A. L'Organismo di Vigilanza, inoltre, ha programmato l'audizione del RSPP per verificare l'attuazione delle procedure in tema di sicurezza dei lavoratori e le eventuali criticità eventualmente riscontrate. L'Organismo di Vigilanza, ha ravvisato la necessità di migliorare il coordinamento delle procedure e delle istruzioni operative riguardanti la reportistica e i flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza stesso, così come avvenuto per le aree maggiormente a rischio di reati D.Lgs. n. 231/2001 (rapporti con la Pubblica Amministrazione e per l'area legale), anche per le altre aree considerate a minor rischio. L'Organismo di Vigilanza ha quindi confermato, nel complesso, il proprio giudizio positivo in merito allo stato di attuazione del Modello organizzativo, sottolineando le necessità di apportare alcuni aggiornamenti sulla scorta di quanto previsto dalla norma.

11.4 SOCIETÀ' DI REVISIONE.

Denominazione	Data di conferimento incarico	Scadenza incarico
Deloitte S.p.A.	3.5.2012	Assemblea convocata per approvazione bilancio al 31.12.2020.

11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI.

In data 15 ottobre 2007 il Consiglio di Amministrazione, preso atto del parere favorevole del Collegio Sindacale, ha nominato Ivano Barzago, Direttore Finanziario del Gruppo, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

All'atto della nomina è stata verificata la sussistenza dei prescritti requisiti di onorabilità e professionalità previsti dalla normativa applicabile e dallo statuto sociale, il quale all'art. 22 prevede che il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, oltre ai requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente per coloro che svolgono funzioni di amministrazione e direzione, debba possedere requisiti di professionalità caratterizzati da specifica competenza in materia amministrativa e contabile. Tale competenza, da accertarsi da parte del medesimo Consiglio di Amministrazione, deve essere acquisita attraverso esperienze di lavoro in posizione di adeguata responsabilità per un congruo periodo di tempo.

11.6 INFORMAZIONE SULLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA, ANCHE CONSOLIDATA

Di seguito sono illustrate le modalità con cui il Gruppo Retelit ha definito il proprio sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria (di seguito denominato "Sistema") a livello Consolidato. Tale Sistema si pone l'obiettivo di mitigare in maniera significativa i rischi in termini di attendibilità, affidabilità, accuratezza e tempestività dell'informativa finanziaria.

Il modello di seguito descritto è stato presentato al Comitato Controllo e Rischi di Retelit e si applica, da un punto di vista logico, di impostazione metodologica e per quanto riguarda i principi di controllo e correttezza di processo, alle società del Gruppo.

Il modello è regolarmente aggiornato e ogni aggiornamento e/o integrazione viene sottoposto e presentato al Comitato Controllo e Rischi.

RUOLO

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Retelit S.p.A. ha il principale compito di implementare le procedure amministrativo-contabili, che regolano il processo di formazione dell'informazione finanziaria societaria periodica, monitorarne l'applicazione e, congiuntamente al Presidente, rilasciare al mercato la propria attestazione relativamente all'adempimento di quanto sopra e alla "affidabilità" della documentazione finanziaria diffusa. La figura del Dirigente Preposto si inserisce nell'ambito più ampio della Governance aziendale, strutturata secondo il modello tradizionale e che vede la presenza di organi sociali con diverse funzioni di controllo.

ELEMENTI DEL SISTEMA:

Approccio metodologico

Nell'ambito del Gruppo Retelit è stato deciso di adottare una metodologia di lavoro che prevede i seguenti passaggi logici:

- a) identificazione e valutazione dei rischi applicabili all'informativa finanziaria;
- b) identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati sia a livello di Gruppo (entity level) sia a livello di processo (process level);
- c) valutazione dei controlli e gestione del processo di monitoraggio sia in termini di disegno, sia in termini di operatività ed efficacia al fine di ridurre i rischi a un livello considerato "accettabile".

Tutto il processo viene gestito dalla Direzione Amministrazione Finanza e Controllo che regola tutte le procedure di natura amministrativo-contabile mappando e omogeneizzando quelle in vigore definendo interventi a livello di processo, sistemi informativi o procedure per sanare eventuali carenze di controllo.

Identificazione e valutazione dei rischi

L'attività di Risk Assessment, che viene svolta con frequenza biennale, ha lo scopo di individuare, sulla base di un'analisi quantitativa e secondo valutazioni e parametri di natura qualitativa:

1. i rischi a livello di Gruppo individuati (Entity Level Controls) relativi al contesto generale aziendale del Sistema di Controllo Interno, con riferimento alle cinque componenti del modello CoSO elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, leading practice in ambito internazionale e accolto in Italia quale modello di riferimento anche dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana (ambiente di controllo, risk assessment, informazione e comunicazione, attività di controllo, monitoraggio);
2. i rischi generali dei sistemi informativi aziendali a supporto dei processi rilevanti (IT General Controls);
3. i processi che alimentano i conti di Bilancio Consolidato rilevanti per rischio inerente;
4. per ciascun processo rilevante, i rischi specifici sull'informativa finanziaria, con particolare riferimento alle cosiddette assertion di bilancio (esistenza e accadimento, completezza, diritti e obbligazioni, valutazione e registrazione, presentazione e informativa).

Il processo di Risk Assessment condotto a livello di Bilancio Consolidato di Gruppo per la determinazione del perimetro rilevante dell'analisi, si basa sull'applicazione combinata di due parametri di analisi, uno prettamente quantitativo e uno qualitativo.

Per quanto concerne la parte di analisi prettamente quantitativa, vengono determinati i seguenti elementi:

- significant account (conti rilevanti): si fa qui riferimento alla dimensione quantitativa che le voci di bilancio devono avere per poter essere considerate rilevanti applicando una soglia di materialità;
- significant process (processi rilevanti): tramite l'abbinamento conti-processi si addivene alla determinazione dei processi per i quali risulta opportuno valutare i controlli, poiché rientrano nel modello tutti i processi associati a conti che risultano avere saldi superiori alle soglie determinate in precedenza.

A valle dell'analisi quantitativa sopra descritta, il processo di Risk Assessment prevede in seguito l'esecuzione di un'attività di analisi basata su elementi qualitativi, che ha una doppia finalità:

- integrare la parte di analisi esclusivamente quantitativa, in modo da includere o escludere conti-processi dal perimetro del modello sulla base della conoscenza che il management ha, da un punto di vista storico e anche considerando le attese evoluzioni di business e del giudizio professionale del management stesso circa la rischiosità in relazione all'informativa finanziaria;
- definire il "livello di profondità" con cui i conti-processi oggetto di analisi devono essere presi in considerazione nell'ambito del modello e a quale livello devono essere mappati, documentati e monitorati i relativi controlli.

Il risultato finale del processo di Risk Assessment è costituito da un documento, validato dal Dirigente Preposto e presentato al Comitato Controllo e Rischi.

Identificazione dei controlli

Una volta identificati i principali rischi a livello di processo, vengono rilevate le azioni da porre in essere a presidio dell'obiettivo di controllo associato.

In particolare, la mappatura dei conti-processi e relativi controlli costituisce lo strumento con cui:

- vengono rappresentati i processi rilevanti e i principali rischi connessi secondo quanto definito nell'ambito del Risk Assessment e i controlli che sono previsti per la gestione di tali rischi;
- viene valutato il disegno dei controlli mappati per accertare la capacità del controllo di gestire e mitigare il rischio individuato e, in particolare, l'assertion di bilancio sottostante;

– viene attuata, tramite il supporto di consulenti esterni, l'attività di monitoraggio necessaria a supportare le attestazioni che devono essere rilasciate dal Dirigente Preposto.

L'identificazione dei rischi e dei relativi controlli è condotta sia rispetto ai controlli correlati alle "assertion" di bilancio sia rispetto ad altri obiettivi di controllo nell'ambito dell'informativa finanziaria.

Le mappature generate di volta in volta per uno specifico processo vengono utilizzate anche come base per l'attività di testing periodico al fine di valutare e monitorare sia il disegno sia l'efficacia dei controlli in essere.

Valutazione dei controlli e processo di monitoraggio

In considerazione delle previsioni di legge in termini di adempimenti formali e coerentemente con le best practice già richiamate in precedenza, la metodologia adottata prevede che venga effettuata un'attività di monitoraggio costante dei processi coperti dal modello e dell'efficace esecuzione dei controlli mappati.

L'obiettivo di tale monitoraggio è la valutazione dell'efficacia operativa dei controlli da intendersi come il buon funzionamento nel corso dell'esercizio dei controlli mappati ai fini dell'analisi.

A tal fine, semestralmente viene predisposto un piano delle attività di monitoraggio (e anche di affinamento e ottimizzazione, ove necessario), formalizzato in un documento presentato al Comitato Controllo e Rischi in cui vengono definite le strategie e i tempi per l'esecuzione dei test di monitoraggio.

A valle dell'esecuzione delle attività di test viene prodotta una reportistica relativa ai risultati dell'attività svolta, che costituisce il supporto sulla cui base il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari rilascia le attestazioni di legge e il Comitato Controllo e Rischi, per quanto concerne le scadenze più rilevanti della Relazione finanziaria semestrale e annuale, valuti e condivida l'operato del Dirigente Preposto e delle funzioni per il cui tramite egli opera.

11.7 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.

La Società ha adottato, secondo quanto indicato dal Codice, un Regolamento del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi che coinvolge, ciascuno per le proprie competenze il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi, l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, *l'internal audit* ed il Collegio Sindacale.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.

La procedura delle operazioni con Parti Correlate, approvata dal Consiglio di Amministrazione in ottemperanza a quanto richiesto dal Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con Parti Correlate, adottato da Consob con delibera n. 17221 del 12.3.2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, è contenuta nel Regolamento Operazioni Parti Correlate riportato sul sito *internet* della Società www.retelit.it/IT/Investitori/corporate_governance/regolamento_operazioni_parti_correlate.aspx.

13. NOMINA DEI SINDACI.

La nomina dei Sindaci è disciplinata dall'art. 23 dello Statuto, di seguito riportato:

“Art.23 - Il Collegio sindacale si compone di tre membri effettivi e due supplenti ed è nominato e funziona ai sensi di legge.

I Sindaci dovranno possedere i requisiti previsti dalla vigente normativa, anche regolamentare.

La nomina dei Sindaci viene effettuata, nel rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra i generi, sulla base di liste presentate dai soci, con la procedura qui di seguito descritta al fine di assicurare alla minoranza la nomina di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente.

La lista, che reca i nominativi, contrassegnati da un numero progressivo, di candidati pari o superiori a tre, devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato nella lista stessa almeno un quinto (in occasione del primo mandato successivo al 12 agosto 2012) e poi un terzo (comunque arrotondati all'eccesso) dei candidati alla carica di Sindaco effettivo e almeno un quinto (in occasione del primo mandato successivo al 12 agosto 2012) e poi un terzo (comunque arrotondati all'eccesso) dei candidati alla carica di Sindaco supplente.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Hanno diritto di presentare le liste i soci che da soli o insieme ad altri soci rappresentino almeno il 2,5,% ovvero rappresentanti la inferiore o superiore percentuale eventualmente stabilita o richiamata da disposizioni di legge o regolamentari, delle azioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 D.Lgs. 58/1998, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure indirettamente a mezzo di società fiduciaria o per interposta persona, di più di una sola lista né possono votare liste diverse. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Le liste, sottoscritte dai soci che le hanno presentate, dovranno essere depositate presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione, ferme eventuali ulteriori forme di pubblicità prescritte dalla disciplina anche regolamentare pro tempore vigente. Fermo il rispetto di ogni ulteriore onere procedurale prescritto dalla disciplina anche regolamentare vigente, unitamente a ciascuna lista ed entro lo stesso termine dovranno essere depositate sommarie informazioni relative ai soci presentatori (con la percentuale di partecipazione complessivamente detenuta), un'esauriente informativa sulle caratteristiche professionali e personali di ciascun candidato, le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria designazione e dichiarano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità previste dalla legge, nonché l'esistenza dei requisiti di onorabilità e professionalità prescritti dalla legge per i membri del Collegio sindacale e l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo eventualmente ricoperti in altre società.

Ogni avente diritto al voto potrà votare una sola lista.

Dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti espressi dai soci saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, due Sindaci effettivi ed uno supplente.

Il terzo Sindaco effettivo, a cui spetta la presidenza del Collegio Sindacale, ed il secondo supplente saranno tratti dalla lista di minoranza che avrà ottenuto il maggior numero di voti e che non sia

collegata, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, nell'ordine progressivo con cui sono elencati nella lista stessa.

In caso di parità tra due o più liste, risulterà eletto Sindaco il candidato più anziano di età.

Qualora venga presentata una sola lista o nessuna lista risulteranno eletti a Sindaci effettivi e supplenti tutti i candidati a tal carica indicati nella lista stessa o rispettivamente quelli votati dall'assemblea, sempre che essi conseguano la maggioranza relativa dei voti espressi in assemblea

Qualora con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Collegio Sindacale, nei suoi membri effettivi, conforme alla disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra i generi, si provvederà, nell'ambito dei candidati alla carica di sindaco effettivo della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, alle necessarie sostituzioni, secondo l'ordine progressivo con cui i candidati risultano elencati.

In caso di mancata presentazione di liste, così come in caso di presentazione di una sola lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, fermo il rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il Sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato, ovvero in difetto, in caso di cessazione del sindaco di minoranza, il candidato collocato successivamente nella medesima lista a cui apparteneva quello cessato o ancora in subordine il primo candidato della lista di minoranza che abbia conseguito il secondo maggior numero di voti.

Resta fermo che la presidenza del Collegio Sindacale rimarrà in capo al sindaco di minoranza e che la composizione del Collegio Sindacale dovrà rispettare la disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi.

Quando l'assemblea deve provvedere alla nomina dei sindaci effettivi e/o dei supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale si procede come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista; qualora, invece, occorra sostituire sindaci eletti nella lista di minoranza, l'assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il sindaco da sostituire, ovvero nella lista di minoranza che abbia riportato il secondo maggior numero di voti.

Qualora l'applicazione di tali procedure non consentisse, per qualsiasi ragione, la sostituzione dei sindaci designati dalla minoranza, l'assemblea provvederà con votazione a maggioranza relativa; tuttavia, nell'accertamento dei risultati di quest'ultima votazione non verranno computati i voti dei soci che, secondo le comunicazioni rese ai sensi della vigente disciplina, detengono, anche indirettamente ovvero anche congiuntamente con altri soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. 58/1998, la maggioranza relativa dei voti esercitabili in assemblea, nonché dei soci che controllano, sono controllati o sono assoggettati a comune controllo dei medesimi.

Le procedure di sostituzione di cui ai commi che precedono devono in ogni caso assicurare il rispetto della vigente disciplina inerente l'equilibrio tra generi.”

sottoscritte da coloro che le presentano, devono essere depositate presso la sede della Società, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione. Si sottolinea altresì che hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che, da soli o insieme ad altri soci presentatori, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero rappresentanti la inferiore o superiore percentuale eventualmente stabilita da disposizioni di legge o regolamentari. Alle liste di minoranza è riservata l'elezione di un Sindaco effettivo e di un supplente. Per quanto riguarda il meccanismo di nomina adottato per la scelta dei candidati delle varie liste presentate, si evidenzia che, sempre ai sensi del citato art. 23 dello Statuto, dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed uno supplente; dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti dopo la prima lista e che non sia collegata, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, un membro effettivo, a cui spetta la presidenza del Collegio Sindacale, ed uno supplente. La norma richiamata contiene le adeguate prescrizioni dirette ad assicurare il rispetto della vigente disciplina inerente l'equilibrio tra generi.

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE

La composizione del Collegio Sindacale in carica alla data di chiusura dell'Esercizio è quella sotto riportata. Il Collegio Sindacale scade con l'Assemblea che approverà il bilancio dell'esercizio 2014.

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)*	Indipendenza da codice	** (%)	Numero altri incarichi ***
Presidente	Paolo Mandelli	03/05/2012	approvazione bilancio 31.12.2014	m	X	100	
Sindaco Effettivo	Silvano Crescini	03/05/2012	approvazione bilancio 31.12.2014	M	X	100	
Sindaco Effettivo	Vittorio Curti	03/05/2012	approvazione bilancio 31.12.2014	M	X	100	
Sindaco Supplente	Paolo Martinotti	03/05/2012	approvazione bilancio 31.12.2014	M	X		
Sindaco Supplente	Luca Zoani	03/05/2012	approvazione bilancio 31.12.2014	m	X		
SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO							
Presidente	Mario Stefano Luigi	30/04/2009	Approvazione bilancio	m	X	100	

	Ravaccia		31.12:2011				
Sindaco Effettivo	Alessandro Barni Spadacini	30/04/2009	Approvazione bilancio 31.12.2011	M	X	100	
Sindaco Effettivo	Giuseppe Catanzaro	30/04/2009	Approvazione bilancio 31.12.2011	M	X	100	
Sindaco Supplente	Luca Zoani	30/04/2009	Approvazione bilancio 31.12.2011	M	X		
Sindaco Supplente	Gianluca Settepani	30/04/2009	Approvazione bilancio 31.12.2011	m	X		
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2.5%							
Numero delle riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 5							

* in questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** in questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato)

*** in questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis TUF. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.

Gli attuali componenti del Collegio Sindacale sono stati nominati con delibera dell'Assemblea degli azionisti del 03.05.2012, a seguito della presentazione di due liste.

Lista presentata da	Elenco dei candidati	Elenco degli eletti	% ottenuta in rapporto al capitale sociale
Di Cicco, Guatterini, Gregory s.r.l., Pretto, Ziggio (complessivamente titolari del 6,72% del capitale sociale)	Silvano Crescini (effettivo) Vittorio Curti (effettivo) Cristina Sorrentino (effettivo) Paolo Martinotti (supplente) Edoardo Silvotti (supplente)	Silvano Crescini (effettivo) Vittorio Curti (effettivo) Paolo Martinotti(supplente)	30,00%
HBC S.p.A. (titolare del 4,601% del capitale sociale)	Paolo Mandelli (effettivo) Mario Stefano Luigi Ravaccia (effettivo) Luca Zoani (supplente)	Paolo Mandelli (presidente) Luca Zoani (supplente)	24,48%

Nel corso dell'Esercizio il Collegio Sindacale si è riunito n. 5 volte. Per quanto concerne l'esercizio in corso, il Collegio Sindacale si è riunito n. 2 volte. La percentuale di partecipazione dei Sindaci alle riunioni è riportata nella tabella sopra riportata.

I Sindaci, in occasione della nomina nonché con riunione del 19 marzo 2013, hanno valutato la propria indipendenza alla luce della normativa vigente e del Codice.

In merito ad operazioni significative con parti correlate il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della Società, informerà tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione Deloitte S.p.A., verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con il Comitato per il Controllo Interno attraverso la propria presenza costante alle riunioni del Comitato.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.

La Società ha un ufficio incaricato di seguire i rapporti con gli azionisti, tale ufficio collabora con il Direttore Finanziario del Gruppo, Ivano Barzago, che ricopre ad interim la carica di Investor Relator, e si è avvalso anche di consulenze esterne. Sul sito *internet* della Società (www.retelit.it) sono state create apposite sezioni dedicate agli Investitori, nelle quali sono riportati informazioni e documenti in materia di Corporate Governance, Documenti Finanziari, Comunicazioni Societarie e Informazioni Regolamentate, facilmente individuabili ed accessibili, utili ad agevolare l'esercizio dei diritti dei soci.

16. ASSEMBLEE.

L'assemblea è convocata nel rispetto dei termini e con le modalità previste dall'art. 11 dello Statuto, cui si rinvia.

In base all'art. 13 dello Statuto, per l'intervento dei Soci in Assemblea valgono le disposizioni di legge.

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, cui si rinvia, l'assemblea si costituisce e delibera – sia in sede ordinaria sia in sede straordinaria – secondo quanto previsto dalle applicabili disposizioni di legge. E' salvo quanto previsto dallo Statuto in tema di elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto, è attribuita al Consiglio di Amministrazione la competenza di deliberare l'istituzione o soppressione – in Italia e all'estero – di sedi secondarie con rappresentanza stabile, la riduzione del capitale in caso di recesso dei soci, l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative inderogabili, il trasferimento della sede legale nell'ambito del territorio nazionale nonché la fusione per incorporazione nella Società o la scissione a favore della Società di società interamente controllate o partecipate in misura almeno pari al 90% del capitale, il tutto nel rispetto delle previsioni di cui agli articoli 2505 e 2505bis del Codice Civile anche quali richiamati dall'art. 2506 ter del Codice Civile.

Lo Statuto attualmente non prevede che l'assemblea debba autorizzare il compimento di specifici atti da parte del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2364, comma 1, n. 5, del codice civile.

In aggiunta a quanto previsto dallo Statuto (artt. 11-15), l'assemblea della Società in data 16 ottobre 2001 ha approvato un Regolamento Assembleare (pubblicato sul sito www.retelit.it) al fine di assicurare l'ordinato e funzionale svolgimento delle Assemblee salvaguardando i diritti dei soci. Il Regolamento Assembleare disciplina le modalità con cui i legittimati ad intervenire possono svolgere il proprio intervento sugli argomenti all'ordine del giorno posti in discussione.

Il numero degli amministratori intervenuti in assemblea nel corso dell'Esercizio è riportato nella tabella che segue:

Assemblea del	Numero degli amministratori intervenuti
3.5.2012	5
30.10.2012	5

Il Consiglio ha riferito in assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO.

L'Emittente non applica ulteriori pratiche di governo societario, oltre a quelle descritte nei punti precedenti della presente Relazione.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO.

A far data dalla chiusura dell'Esercizio non si è verificato alcun cambiamento nella struttura di *corporate governance* della Società.

Milano, 22 Marzo 2013

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Gabriele Pinosa

